

# Le battaglie di Brera

**Mostre** Le guerre non hanno avuto solo un prezzo in vite umane, ma hanno spesso messo a repentaglio interi patrimoni artistici

Sergio Tamborini

Nessuno, probabilmente, s'immagina le incredibili avventure (causate dagli uomini quando litigano fra di loro) archiviate dietro gli splendori che ammiriamo alla Pinacoteca di Brera, nella capitale lombarda. Ce lo spiega molto bene la mostra *Brera e la guerra*, voluta per i duecento anni dell'istituto milanese.

**Si prova incredulità davanti ai pannelli fotografici testimoniati la distruzione di luoghi pensati per l'arte**

Durante la guerra del 1915-18 i tesori d'arte non corrono rischi particolari. Solo nel 1917, dopo Caporetto, vengono allontanati. Ma senza drammi. Ben altra tragedia si presenta invece con il secondo conflitto mondiale: la minaccia viene dal cielo. In lotta contro il tempo, si devono svuotare le sale, imballare tutto in centinaia di casse. Parecchie finiscono nei sotterranei di Urbino, altre prendono la via di ricetti sicuri in Umbria, Emilia Romagna, Lombardia, in piccole località sconosciute, fuori mano, ma ben sorvegliate. I violenti bombardamenti sulla città (1942-43) arrecano gravi danni oltre che agli edifici di Brera, al castello Sforzesco, Palazzo Reale, Museo Poldi Pezzoli, Ambrosiana, Sant'Ambrogio (per fortuna anch'essi già svuotati dei loro preziosi contenuti), Teatro alla Scala, Cenacolo vinciano. Distruzioni inutili, tanto da essere in seguito definite: «bestiale inciviltà dei bombardieri anglosassoni».

Dopo l'armistizio (8 sett. 1943) la situazione precipita e l'Italia è divisa in due dalla Linea gotica, con eserciti

**Pinacoteca di Brera: ricostruzione dei lucernari sopra i saloni napoleonici, 1947-49.**

(Soprintendenza Beni Storici e Artistici, Milano)



che si affrontano. Per proteggere i patrimoni nascosti, è un frenetico susseguirsi di segreti trasporti notturni in condizioni disperate, precipitosi e rocamboleschi spostamenti delle casse da un rifugio all'altro quando le località vengono occupate dei tedeschi. Con astuti sotterfugi si riesce a sottrarre opere d'arte già in mano alle SS. Azioni spericolate per impedire le requisizioni e i danni dei combattimenti.

Facciamo un esempio: un famoso trittico del Crivelli (del quale è in corso una mostra) passa da Montefreddo (Umbria) a Carpegna (Marche) per finire a Roma in Palazzo Venezia.

La nostra esposizione occupa una grande sala e i pannelli con le fotografie sono disposti in modo da avvolgere il visitatore costringendolo, con grande intensità, a penetrare con il suo sguardo nelle immagini: che non gli

danno tregua e insinuano nell'animo quasi un senso di incredulità. Se le testimonianze della prima guerra suscitano anche qualche sorriso, nella seconda tutto cambia: le bombe incendiarie sono inesorabili.

Tristi colonne che non sostengono più nulla, scheletri di sale dove il sole non era mai entrato, piani sprofondati nel vuoto, tetti distrutti dal fuoco. Ma la perseveranza ha una sua rivincita: il 9 giugno 1950, Brera riapre al pubblico.

È una documentazione di eccezionale valore e qualità perché le immagini, conservate negli archivi della Soprintendenza, sono quasi tutte inedite. Per concludere un consiglio: leggete il catalogo, che illustra bene anche le peripezie degli altri musei milanesi. Potrete così conoscere un capitolo di storia che finora non è mai sta-

ta scritta. Certo, nella violenza di un contesto bellico quello che conta, è salvare esseri umani. Ma accanto, ci sono stati coraggiosi eroi che, a rischio della vita hanno preservato dalla rovina quegli «oggetti» che oggi ci guardano dalle pareti delle esposizioni. Il libro è un insieme di testi istruttivi e illuminanti sui pericoli corsi dai capolavori oggi accuratamente vigilati e protetti.

**Dove e quando**

*Brera e la guerra*, a cura di Cecilia Ghibaudi, Pinacoteca di Brera, via Brera 28, Milano. Orari: ma-do: 08.30-19.15; lunedì chiuso. Fino al 21 marzo 2010. Il catalogo, edito da Mondadori Electa (Milano) è un volume illustrato di 206 pagine, con testi di vari specialisti. Euro 30.-.

## Agenda

dall'8  
al 14  
marzo  
'10

**Eventi sostenuti dalla Cooperativa Migros Ticino**

**La Lanterna Magica, cinema per bambini**

Mercoledì 10

**Un film da piangere**

Cinema Forum, Bellinzona, ore 14.00

Cinema Blenio, Acquarossa, ore 14.30

**Un film che fa un po' paura**

Cinema Ciack, Mendrisio, ore 16.00

**Pomerigi cinematografici**

**Gli anni in tasca, di F. Truffaut**

Mercoledì 10, ore 14.30

Cinema Lux Massagno

**Ensemble VOX ALTERA**

Arvo Pärt,

**Passio Domini Nostri**

**Jesu Christi secundum**

**Johannem – I Vespérali**

Domenica 14, ore 17.00

Cattedrale S. Lorenzo, Lugano

**Novecento e Presente**

**Omaggio a Joyce**

**Originale radiofonico**

**di L. Berio e U. Eco**

Domenica 14, ore 17.30

Auditorio RSI, Lugano

**Alessandro Vicario**

**Concetti Cromatici - Mostra**

Da sabato 13 (fino all'11 aprile)

Galleria Officinarte, Magliaso

**Che c'è di nuovo?**

**La scena artistica**

**emergente in Ticino**

**Mostra**

Da sabato 13 (fino al 13 giugno)

Museo Cantonale d'Arte, Lugano

### Top 10 DVD

- This is it**  
Michael Jackson
- Nemico pubblico**  
J. Depp, C. Bale
- Informant**  
M. Damon, M. Lynskey
- Il mistero della pietra magica**  
J. Bennet, J. Short
- Barbie e l'avventura nell'oceano**  
Animazione /novità
- Natale a Beverly Hills**  
C. De Sica, M. Hunziker
- Baaria**  
F. Scianna, M. Made
- Custode di mia sorella**  
C. Diaz, A. Baldwin
- 12 Round**  
M. Cera, A. Gillen /novità
- Le mie grosse vacanze greche**  
N. Vardalos, R. Dreyfuss /novità

### Top 10 Libri

- Il tempo che vorrei**  
Fabio Volo, Mondadori
- Il simbolo perduto**  
Dan Brown, Mondadori
- La principessa di ghiaccio**  
Camilla Läckberg, Marsilio
- Morsa di ghiaccio**  
Clive Cussler, Longanesi
- La ragazza che giocava con il fuoco**  
Stieg Larsson, Marsilio
- Uomini che odiano le donne**  
Stieg Larsson, Marsilio
- Una grazia infinita**  
Danielle Steel, Sperling
- L'isola sotto il mare**  
Isabel Allende, Feltrinelli
- Amore**  
Paulo Coelho, Bompiani
- Donne di cuori**  
Bruno Vespa, Mondadori

### Top 10 CD

- Super Sanremo 2010 - 2CD**  
Artisti vari
- A curios thing**  
Amy Macdonald
- Plastic Beach**  
Gorillaz
- Hoodoo**  
Krokus
- Re matto**  
Marco Mengoni
- Malamoreno**  
Arisa
- Io canto**  
Artisti vari
- Le vie del rock sono infinite**  
Edoardo Bennato
- 9**  
Amici
- Alle porte del sogno**  
Irene Grandi

## La principessa Capotondi

**Visti in tivù** La nuova Sissi ha disatteso le aspettative. O forse no: ecco perché

Antonella Rainoldi

Non sappiamo se dire che ci aspettavamo di più o che dovevamo aspettarcelo. Nell'incertezza, una sola sicurezza: la principessa Cristiana Capotondi non è la principessa Romy Schneider. Quest'ultima, una bellezza dallo sguardo magnetico e dal temperamento sanguigno, nella famosa trilogia riproposta cento volte dalle tivù si è dimostrata una Sissi perfetta; la prima, nella nuova mini-serie diretta da Xavier Schwarzenberger e trasmessa la scorsa settimana da

**Cristiana Capotondi, seppur bella ed elegante non si avvicina all'intramontabile fascino di Romy**

Raiuno si è rivelata una tentazione ma soprattutto un tentativo. La signorina Capotondi ha un gran bel faccino, dolce, pulito, ma deve ancora imparare a recitare. Ha interpretato Elisabetta, figlia del Granduca Massimiliano di Baviera e

moglie di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, con la stessa mimica d'attrice con la quale ha promosso il suo ruolo di primo piano a «Porta a Porta», ospite di Bruno Vespa. Con quell'espressività inesprimibile che è il segno distintivo della sua recitazione, la Capotondi ha dispensato saluti e sorrisi ai presenti come una qualsiasi figlia della tivù di fronte allo spettatore. Lei però veste meglio: ormai abituata alle sontuose mises dei palazzi d'Austria di un tempo, si è ritagliata uno spazio estetico che è subito assurdo a momento alto d'attrazione. E così, ha pure mantenuto la promessa iniziale: valorizzare la cornice (comunque più interessante del quadro). Per esempio, era bella dentro la carrozza che l'ha portata dritta all'incoronazione, era perfetta nel lettone dove ha partorito, era sexy quando ha sussurrato all'amato Francesco Giuseppe «ti aspettavo anche prima di conoscerti». Parafrastando Aldo Grasso, come «miss maglietta bagnata» nella scena del bagno in camera era addirittura uno sbalzo. Da una Capotondi atterrata piuttosto rocambolescamente su Sissi e il suo Asburgo, dovevamo aspettarcelo: la dittatura carismatica della Schneider ammazza anche la più naturale speranza.